

Gingrich contro Romney, Santorum contro Perry, Bachmann contro tutti: mai come oggi le primarie repubblicane sono state un'incognita. E così va in scena lo scontro incrociato fra candidati senza proposte.

MARTINO MAZZONIS

mmazzonis@gmail.com

Fa freddo nelle pianure dell'Iowa a gennaio. Quest'anno più del solito. Eppure oggi qualche decina di migliaia di abitanti dello *Hawkeye State*, lo Stato dell'occhio di falco, affronterà il vento e le strade ghiacciate per prendere parte ai *caucus* repubblicani, il primo passaggio ufficiale delle primarie che designeranno lo sfidante di Obama alle elezioni di novembre. Un percorso pieno di ostacoli e, sostiene l'istituto di sondaggi Gallup, tra i più indecisi di sempre. Normalmente nel partito repubblicano l'apparato si schiera con il favorito e la pratica si chiude in fretta. Quest'anno potrebbe non andare così per mancanza di candidati buoni. Per questo, ancora ieri, i concorrenti correvano da un bar a una chiesa per gli ultimi appelli.

METEORE DI DESTRA

Nei mesi che hanno preceduto l'appuntamento dell'Iowa molte meteore hanno lasciato una scia luminosa per poi spegnersi e lasciare il campo a nuove ascese e crolli nei sondaggi. Oggi restano sette candidati, un favorito che non piace a nessuno - Mitt Romney - e qualche possibile sorpresa. L'ultima meteora conservatrice è Rick Santorum, ex senatore della Pennsylvania ossessionato dai temi etici. Ha battuto ogni contea dello Stato parlando di famiglia e valori e negli ultimi giorni i suoi comizi sono improvvisamente affollati. Anche grazie agli spot televisivi che ha cominciato a mandare in onda. Fino ad oggi i sondaggi gli regalavano immanabilmente meno del 10%, poi, dopo che l'ex leader della Camera Newt Gingrich ha cominciato a scendere, la sua stella ha preso a brillare. Domani sapremo se si è trattato di un fenomeno degno di rilievo. L'improvvisa popolarità di Santorum segnala quanto i conservatori dell'Iowa siano disorientati. Molti, si dice, non hanno ancora scelto.

Michele Bachmann è tornata in Tv con degli spot che la dipingono come la «lady di ferro» nata e cresciuta in Iowa. Un tentativo estremo di evidenziare il suo essere l'unica donna in corsa e di ricordare la sua vicinanza al Tea Party e alla gente dell'Iowa. Ieri ha parlato in una chiesa, per appellarsi al voto religioso. Nei sondaggi ha meno del 10% e senza un ottimo risultato è destinata a



Un supporter di Mitt Romney durante un discorso del candidato presidenziale repubblicano ad una manifestazione a Davenport, in Iowa

→ **Oggi in Iowa** la consultazione per scegliere il candidato repubblicano

→ **Polemiche** Gingrich attacca Romney: si vuole comprare il voto

Primarie Usa, la disperata rincorsa dei «sette nani»

ritirarsi. A contendersi con lei i cosiddetti «value voters», gli elettori che votano sulla base dei principi religiosi, ci sono Santorum e Rick Perry. Quest'ultimo ha attaccato duramente l'ex senatore che arriva alle urne da favorito: «Non ha una campagna nazionale organizzata e ha perso le ultime elezioni a cui ha partecipato: non ha quel che serve a vincere le presidenziali», ha detto. Ma il governatore del Texas, che i conservatori hanno pregato in ginocchio di correre, si è suicidato da so-

lo con delle terribili prove nei dibattiti televisivi. Ieri ha attaccato l'establishment del suo partito. Il tentativo è quello di essere l'uomo della rivolta conservatrice contro la vecchia e moderata Washington repubblicana. Il problema è che quest'anno sono troppi a presentarsi come «il vero conservatore». Quattro anni fa quel blocco elettorale si schierò con l'ex pastore evangelico Huckabee e questi vinse il caucus.

Il libertario Ron Paul non ha di questi problemi. Dispone di un esercito di

volontari, raccoglie milioni di dollari e ha un profilo coerente. Il suo è un movimento simpatico, ridicolo e inquietante allo stesso tempo. Gli ultimi due sondaggi lo danno secondo o vincente, ma nessuno crede possa farcela fino alla fine. Le sue posizioni - sciogliere l'Onu, abolire la Federal Reserve, legalizzare la marijuana - non parlano all'elettorato moderato. Più bassa la partecipazione ai caucus, più possibilità ha di vincere: la sua base a votare ci andrà. Il freddo (ieri -4°) potrebbe es-